

PORTUALI PSA GENOVA-PRA NO GREENPASS

Noi lavoratori portuali del terminal PSA GENOVA PRA' confermiamo che dal 15 ottobre, se l'Azienda riterrà di applicare la normativa sul green pass, saremo nostro malgrado costretti a non entrare nel posto di lavoro.

Faremo tutto il possibile per opporci ad una norma fortemente discriminatoria, che viola il diritto al lavoro e le libertà personali, e che non ha il minimo fondamento sanitario.

Non cadremo nel tranello del tampone gratuito.

Abbiamo lavorato SEMPRE, anche in piena emergenza sanitaria, e nessuno si è mai preoccupato di noi.

Oggi che si vede la fine della pandemia, come detto da qualcuno, non cediamo a nessun ricatto e non accettiamo alcuna discriminazione. Lotteremo uniti per le nostre famiglie, i nostri figli, i nostri amici ed anche per i nostri colleghi, che oggi ci voltano le spalle, ma che presto si uniranno a noi.

La nostra lotta sarà la lotta di tutti.

GENOVA, "SUPERBA PER UOMINI E PER MURA", è tornato il momento di dimostrarlo.

UNITI SI VINCE

PORTUALI PSA GENOVA PRA NO GREENPASS

Si interroga sul Greenpass il senatore Emanuele Dessìaa

“Dopo Trieste oggi è la volta di Genova, da domani la protesta arriverà nel resto d'Italia.

Dopo la durissima presa di posizione dei portuali, degli autotrasporti e preso atto della decisione di tantissime grandi aziende di pagare il tampone ai lavoratori, è urgente e necessario da parte dello Stato e del governo un immediato ripensamento sul Green Pass.

Basta ricatti!

Basta con la contrazione di diritti fondamentali!

Il lavoro non si tocca.

La libertà di spostamento non si tocca.

A rischio, qualora non si fosse capito, è la tenuta stessa del sistema Paese”. Lo dichiara il senatore Emanuele Dessì

[Read More](#)